Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 251

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Giovedì, 23 ottobre 1941 - ANNO XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 16 *giugno* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei Conti addì* 6 *ottobre* 1939-XVII, *registro* 8 *Africa Italiana, foglio* 62.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valore militare effettuate « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Hassen Halib, ascari (69831) (*alla memoria*). — Impegnato in aspra azione contro nuclei infiltratisi a tergo dello schieramento del battaglione, si lanciava arditamente sull'avversario distinguendosi per le sue doti di valoroso combattente. Accortosi che un compagno era rimasto ferito e veniva fatto segno al fuoco avversario, cercava, nonostante la gravità del pericolo, di portarsi presso di lui. Colpito una prima volta non recedeva dal suo proposito altruistico, colpito una seconda volta cadeva gloriosamente vittima del suo generoso tentativo. Mirabile esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdu Abbagiober, ascari. — Impegnato col proprio reparto, in aspra azione contro nuclei nemici infiltratisi a tergo del battaglione, si slanciava animosamente contro l'avversario. Ferito non abbandonava il suo posto continuando a combattere fino al termine della lotta. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Adem Mohamed Nur, ascari (62410). — Primo rifornitore di squadra mitraglieri, durante lungo ed aspro combattimento si prodigava instancabilmente per assicurare il rifornimento munizioni alla sua arma. Ferito due volte rifiutava di abbandonare il suo posto consentendo a farsi medicare solo ad azione ultimata. Esempio di alto sentimento del dovere. — Uadi Ghiocciò, 12 dicembre 1936-XV.

Amedhin Ismail, ascari (65740). — Rimasto ferito gravemente, mentre alla testa dei propri compagni si lanciava all'assalto di munite posizioni avversarie, rifiutava ogni soccorso ed incitava i compagni a continuare la lotta. Esempio di calma ed alto senso del dovere. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Argà Abdalla, ascari (*alla memoria*). — Con ardire e sprezzo del pericolo, si lanciava all'assalto di una posizione avversaria tenacemente difesa, spronando con l'esempio i compagni. Cadeva mortalmente ferito sulla posizione conquistata. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Halil Achine, ascari (*alla memoria*). — Comandato, unitamente al suo reparto, di scorta alla colonna salmerie e profilatasi un'improvvisa minaccia contro la posizione occupata dalla colonna stessa, si slanciava arditamente sull'avversario rimanendo colpito a morte. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Iassin Batorà, ascari. — Mitragliere, ferito durante aspro combattimento, rimaneva al suo posto prodigandosi nel rifornire la sua squadra di munizioni, recandosi al posto di medicazione solo ad azione ultimata. Esempio di coraggio e alto senso del dovere. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Ibrahim Coscim, ascari (71260). — Impegnato col proprio reparto, in aspra azione contro nuclei nemici infiltratisi a tergo del battaglione, si slanciava animosamente contro l'avversario. Ferito non abbandonava il suo posto continuando a combattere fino al termine della lotta. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Ibrahim Abdalla, ascari (59984) (*alla memoria*). — Esploratore, si lanciava animosamente al contrattacco di nuclei nemici infiltratisi nelle nostre linee riuscendo a disperderli. Ferito, incurante della viva reazione avversaria, tentava di ricuperare la salma del suo capo squadra, ma nuovamente colpito perdeva la vita nel generoso tentativo. Esempio di belle qualità militari. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Idris Ibrahim, ascari (*alla memoria*). — Porta bidone di squadra mitraglieri, minacciato da presso da forti nuclei nemici, reagiva animosamente e benchè gravemente ferito rifiutava ogni soccorso, continuando a combattere fino a quando non soccombeva. Esempio di alte virtù militari. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Soliman, buluc basci (44342). — Durante lungo ed aspro combattimento, con forti gruppi nemici, dava reiterate prove di slancio ed ardire. Ferito rifiutava ogni soccorso continuando a lottare fino al termine dell'azione. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Osmar Ibrahim, ascari (65752) (*alla memoria*). — Durante lungo ed aspro combattimento, incurante della viva reazione avversaria, con tiro efficace e preciso, mitragliava i nemici appostati in munite posizioni finchè, preso di mira da una raffica di mitragliatrice, si abbatteva al suolo mortamente ferito. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Moholliso Gammebo, ascari. — Esploratore, durante lungo ed aspro combattimento si lanciava all'arma bianca contro munite posizioni nemiche e con intenso lancio di bombe a mano riusciva a volgere in fuga l'avversario. Ferito non abbandonava il suo posto che ad azione ultimata. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mussa Malic, ascari (69809). — Esploratore, durante aspro combattimento si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni nemiche. Ferito rifiutava ogni soccorso continuando nella lotta fino al termine dell'azione. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Uadi Ghicciò, 16 dicembre 1936-XV.

Soliman Califa, ascari (61880). — Con decisione, ardire e sprezzo del pericolo piazzava la propria mitragliatrice in posizione scoperta ed intensamente battuta dal fuoco avversario, ma idonea per bene controbattere, continuando a mitragliare il nemico fino a che non cadeva colpito a morte. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Adem Monfohot, ascari (67900). — Attendente di ufficiale medico accortosi che un nucleo avversario avanzava verso il luogo dove il proprio ufficiale stava provvedendo al trasporto, dalla prima linea alle posizioni arretrate, della salma di un ufficiale caduto, con azione spontanea e decisa si lanciava contro il nemico disperdendolo con lancio di bombe a mano, continuando poi a proteggere con preciso fuoco di moschetto il proprio ufficiale intento alla pietosa opera. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Alì Tute, ascari (71266). — Durante lungo combattimento dava reiterate prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente continuava ad incitare i compagni alla lotta. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Alì Farag Elos, ascari (64756). — Mitragliere, incurante della viva reazione avversaria, col tiro calmo e preciso della sua arma batteva efficacemente il nemico appostato, lanciandosi di poi, all'assalto e arrecando, con intenso lancio di bombe a mano, sensibili perdite ai nemici. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Bescir Said, ascari (65277). — Attendente di ufficiale comandante di battaglione, in un lungo e cruento combattimento dava luminosa prova di attaccamento al suo superiore, seguendolo ovunque con slancio e sprezzo del pericolo. Durante un violento contrattacco, rimasto ferito il suo ufficiale si prodigava con assoluta dedizione per difenderlo da nuclei nemici. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Gemì Bian, ascari (59536). — Portaordini, durante un violento combattimento si prodigava instancabilmente nel recapito di comunicazioni, attraversando più volte terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco avversario. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Ibrahim Alì, ascari (61264). — Attendente di ufficiale dava bella prova di coraggio e attaccamento al suo superiore, seguendolo con slancio e sprezzo del pericolo. Controbatteva di poi con efficacia, riducendolo al silenzio, un nucleo di tiratori nemici che da postazione elevata cercava di ostacolare il movimento del reparto. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Ibrahim Alì, ascari (60787). — Mitragliere, durante lungo ed aspro combattimento, visto che nuclei nemici erano riusciti ad avvicinarsi all'arma accanto alla quale era il comandante della compagnia, li affrontava animosamente a colpi di bombe a mano, riuscendo a fugarli. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Ibrahim Mohamed, buluc basci (38741). — Aiutante di sanità, durante lungo ed aspro combattimento si prodigava con generoso slancio, sotto il fuoco nemico, nella cura e lo sgombro dei feriti. Ferito lievemente il proprio ufficiale medico moltiplicava le proprie energie per mantenere efficiente il servizio sanitario del battaglione. Già distintosi per completa dedizione al dovere e sereno coraggio. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Idri Mohamed Said, buluc basci (54628). — Comandante di plotone, guidava con slancio e perizia i propri uomini all'attacco del nemico, dando prova di coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Issa Abamercai, ascari. — Durante lungo combattimento dava reiterate prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente continuava ad incitare i compagni alla lotta. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Idris Adum, ascari (64572). — Sotto intenso fuoco avversario, si prodigava instancabilmente nel trasportare i feriti in posto sicuro, dando esempio di sprezzo del pericolo, spirito di abnegazione e cameratismo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Abdalla, buluc basci (44708). — Comandante di plotone mitraglieri, incurante dell'intenso fuoco nemico, sempre calmo e sereno, avuto ordine di recarsi su un costone reso insidioso da infiltrazioni nemiche, vi si portava celermente, concorrendo con efficacia alla fine vittoriosa del combattimento, dando così prova di ardimento e capacità. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Salech Soliman, buluc basci (53263). — Rimasto unico graduato del plotone, si prodigava incessantemente nel comando del buluc del proprio reparto incitando con l'esempio e la parola gli uomini del combattimento. Per l'asperità del terreno, si alzava in piedi per sparare meglio con fucile mitragliatore contro il nemico, incurante delle ustioni alle mani, esponendosi arditamente al fuoco avversario. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Mohamed Idris Adem, ascari (67619). — Con slancio ed ardire si lanciava fra i primi all'attacco di nuclei nemici che tentavano l'aggiramento delle nostre posizioni, riuscendo a disperderli a colpi di bombe a mano. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Saleh Agi, ascari (71259). — Con slancio ed ardire si lanciava fra i primi all'attacco di nuclei nemici che tentavano l'aggiramento delle nostre posizioni, riuscendo a disperderli a colpi di bombe a mano. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

Scekedin Bachit, ascari (69787). — Con slancio ed ardire si lanciava fra i primi all'attacco di nuclei nemici che tentavano l'aggiramento delle nostre posizioni, riuscendo a disperderli a colpi di bombe a mano. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Uadi Ghicciò. 12 dicembre 1936-XV.

Talchè Adem, ascari (65778). — Durante lungo ed aspro combattimento, incurante del vivo fuoco avversario, si prodigava con slancio ed ardire nel ricupero della salma del proprio ufficiale. — Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

(2035)

Regio decreto 6 luglio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1939-XVIII, registro 9 Africa Italiana, foglio 251.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdelgader ben Farag, ascari (20073) (*alla memoria*). — Componente di una pattuglia fiancheggiatrice durante aspro scontro, dava prova di ardire e coraggio. Incaricato di recapitare importante comunicazione al comando del reparto assolveva brillantemente il suo compito. Ferito di poi a morte mentre fra i primi accorreva in un punto minacciato, incitando i compagni al combattimento trovava ancora la forza, prima di spirare, di sparare gli ultimi colpi del suo caricatore contro il nemico. Esempio di elevate virtù militari. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Abdulla Sugal, ascari (21084) (*alla memoria*). — Facente parte di una pattuglia avanzata che si impegnava con forti nuclei nemici, in ogni fase del combattimento, dimostrava singolare coraggio. Ferito, continuava a combattere e ad animare i compagni, finchè nuovamente colpito cadeva da prode. — Uarabili, 20 settembre 1936.

Abduselam ben Missani, buluc basci (6887). — Ferito in uno scontro con forze nemiche ricusava ogni soccorso pur di continuare a combattere, concorrendo con la sua squadra a stroncare una minaccia avversaria di aggiramento sul fianco del reparto, incitando così i dipendenti e dimostrando coraggio ed elevato senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Alì ben Amed, buluc basci (983) (*alla memoria*). — Comandante di squadra, accortosi che il nemico minacciava da vicino la posizione raggiunta dal reparto, si portava risolutamente e necessariamente in un punto maggiormente battuto dal fuoco avversario. Fatta prendere postazione alla propria mitragliatrice leggera, mentre dirigeva raffiche precise su gruppi di nemici che serravano sotto, cadeva colpito mortalmente. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Amed ben Abdussalam Sadih, ascari (17778) (*alla memoria*). — Durante un combattimento, incurante del fuoco nemico, si prodigava incessantemente attraversando più volte zone battute per non far mancare le munizioni alle armi del suo reparto. Cadeva di poi ferito a morte mentre si esponeva per portare cartucce ad una mitragliatrice maggiormente presa di mira dal tiro nemico. Esempio di coraggio e di elevato senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Ameda ben Hag Amed, buluc basci (1359). — Saputo che un ascari era rimasto gravemente ferito e che correva pericolo di cadere in mano al nemico, si offriva volontariamente a soccorrerlo. Sotto nutrito fuoco di fucileria riusciva a trarlo in salvo trasportandolo a spalla nella nostra linea, dando così prova di coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di cameratismo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Buescia ben Sahad, ascari (20612) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento, notato che un tiratore di mitragliatrice leggera era costretto ad abbandonare la lotta in seguito a ferita, si sostituiva volontariamente a lui nell'impiego dell'arma che adoperava con perizia ed efficacia, infliggendo perdite all'avversario. Ferito mortalmente spronava fino all'ultimo i compagni. Esempio di elevate virtù militari. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Dessalegne Taclè, ascari. — Ferito durante l'assalto contro forze nemiche, seguitava arditamente a combattere fino a che una seconda e più grave ferita l'obbligava a desistere dal suo magnifico ed eroico ardimento. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Fara Nur, muntaz (16605) (*alla memoria*). — Comandante di pattuglia avanzata, notati nuclei nemici pronti ad attaccare una nostra colonna, nonostante l'esigua forza ai suoi ordini, s'impegnava con grande decisione e coraggio. Ferito continuava la sua ardita azione, finchè nuovamente colpito cadeva da valoroso. — Uarabili, 20 settembre 1936-XIV.

Iusuf ben Mohamed, ascari (11033). — Sebbene febbricitante partecipava volontario ad una ricognizione offensiva del proprio reparto, dimostrando slancio ed ardire. Ferito continuava a far fuoco sui nemici con la propria mitragliatrice leggera, avviandosi al posto di medicazione solo quando il proprio plotone non era più impegnato. Esempio di elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Lahadi ben Fighi Amed, buluc basci (10384). — Graduato di provata capacità, durante uno scontro guidava la propria squadra con slancio, ardire e coraggio, individuando ed assalendo animosamente un gruppo di nemici che bene appostato cercava di ostacolare l'avanzata del reparto. Ferito incitava alla lotta con la parola i compagni. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mohamed ben Belgassen, muntaz (7140). — Mitragliere capo arma, ferito ad una gamba mentre esponevasi per scegliere una postazione per la sua mitragliatrice, portava ugualmente a lieto fine il suo compito ricusando di raggiungere il posto di medicazione e incitando i dipendenti con la parola. Esempio di coraggio ed elevato senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Muftà ben Aissa Salem, muntaz (11518). — Mitragliere capo arma, contribuiva con precise ed efficaci azioni di fuoco a stroncare un attacco di nuclei nemici. Ferito continuava a combattere, recandosi al posto di medicazione solo quando era sicuro della sconfitta nemica. Esempio di coraggio e di alto senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Muftà ben Mahatug, buluc basci (6308). — Portaordini coraggioso ed instancabile, incaricato di recapitare una comunicazione ad una compagnia avanzata, ancorchè seriamente ferito mentre attraversava

una zona battuta, riusciva ad assolvere pienamente il compito affidatogli, dando prova di sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mustafà ben Abdelnahad, ascari (20611) (*alla memoria*). — Zappatore della squadra comando, incurante del fuoco nemico si prodigava volontariamente nel soccorrere ad aiutare lo sgombero dei feriti. Ritornato una seconda volta in linea per continuare l'opera sua cadeva mortalmente ferito. Esempio di dedizione al dovere e di altruismo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Negussiè Ghemec, ascari. — Ferito durante l'assalto contro forze nemiche, seguitava a combattere dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Oredè Ogbù, muntaz (*alla memoria*). — Colpito a morte durante l'assalto contro forze nemiche, rifiutava aiuto ed incitava fino all'ultimo i suoi uomini all'inseguimento dell'avversario. Magnifico esempio di valore e di grande eroismo. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Sahad ben Salem Arabi, sciumbasci (5293) (*alla memoria*). — Capo plotone di provato valore, durante un combattimento coadiuvava instancabilmente il proprio comandante, dimostrando slancio e ardire. Cadeva di poi ferito a morte mentre spronava con l'esempio le squadre e si esponeva, sprezzante del vivo fuoco nemico, per scegliere una migliore postazione per le mitragliatrici del reparto. Esempio di elevate virtù militari. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Sangal Atoi, muntaz (39079) (*alla memoria*). — In testa alla sua squadra si lanciava arditamente contro forte formazione nemica trovando sul campo morte gloriosa. Esempio di coraggio e di ardire. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Senussi ben Kamel, ascari (19165) (*alla memoria*). — Ascari anziano del reparto, in più combattimenti diede esempio di forte attaccamento al dovere e prova di fede incrollabile. Sempre sereno infuse calma e coraggio ai compagni, in un momento difficile del combattimento in cui il suo buluc si trovò maggiormente esposto al tiro di fucileria nemica. Coadiuvò con slancio il proprio comandante di buluc per il mantenimento della posizione fino a quando non fu ferito mortalmente. Esempio di elevate virtù militari. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdalla ben Mohamed, ascari (20710). — Quale portarma, iniziatasi la marcia di ritorno da una ricognizione offensiva, vedendo nuclei nemici avanzarsi postava prontamente la propria mitragliatrice leggera investendoli con nutrito fuoco, incurante del loro tiro che gli portava fuori combattimento due portamunizioni. Raggiungeva il plotone solo quando vedeva il nemico arretrare. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Abdussalam ben Ag Assen, buluc basci (6408). — Durante aspro scontro guidava i suoi uomini con decisione ed ardimento, lanciandosi animosamente su forti gruppi nemici che volgeva in fuga ed ai quali cagionava perdite. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Aden Abdi Galgial, muntaz (10827). — Durante aspro scontro si lanciava nel profondo di un vallone colpendo e snidando nuclei nemici ivi appostati, partecipava poi con sereno coraggio ai vari assalti effettuati dal suo plotone, dando esempio di alto senso del dovere. — Uarabili, 20 settembre 1936-XIV

Adugu Michele, buluc basci (3832). — Comandante di una squadra di punta attaccava arditamente e travolgeva un posto avanzato nemico. Contrattaccato dall'avversario, disponeva con perizia i suoi uomini e resisteva sulla posizione raggiunta, fino all'arrivo della compagnia. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Amed ben Soliman ben Salem, buluc basci (3595). — Comandante di una pattuglia esploratori occupava importante posizione difesa da un nucleo di nemici. Contrattaccato da forze numericamente superiori, contenendo l'avversario resisteva sulla posizione raggiunta fino a quando, ricevuto l'ordine di ripiegare, raggiungeva il reparto manovrando abilmente. Durante tutta l'azione dava prova di ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Aon ben Aescià, ascari (13483). — Comandante di pattuglia, fatto segno a colpi d'arma da fuoco da elementi che cercavano di trarlo in inganno alzando bandiera bianca, dopo aver prontamente risposto al fuoco vi si lanciava animosamente contro, assieme ai compagni, obbligandoli alla fuga e cagionando loro perdite. Già distintosi in precedenti combattimenti per coraggio, decisione e sprezzo del pericolo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Assen ben Alì Ailù, ascari (20637). — Porta arma tiratore di squadra mitraglieri, raggiungeva rapidamente con slancio ed ardire importante posizione che stava per essere occupata dal nemico. Ivi con tiri violenti e precisi costringeva l'avversario alla fuga ed a lasciare sul terreno perdite. Bell'esempio di calma, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Destà Balcià, ascari. — Incurante del pericolo si lanciava alla baionetta contro un gruppo nemico, riuscendo a colpirne due e a disarmare un terzo che traeva prigioniero. — Mildab, 9 novembre 1936-XIV.

Farag ben Muftà Busbeda, ascari (9798). — Durante uno scontro per meglio colpire l'avversario non esitava a far fuoco con la sua mitragliatrice leggera da posizione necessariamente scoperta e battuta, dimostrando ardire, coraggio e sprezzo del pericolo e contribuendo con precise ed efficaci raffiche, a porre l'avversario in fuga. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Gabrè Salu, muntaz. — Capo pattuglia, si lanciava alla baionetta contro un piccolo posto avversario, costringendolo a disordinata fuga e procurandogli perdite di uomini e di armi. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Kalifa ben Ali Assen, ascari (20902). — Attendente porta ordini, in un momento difficile del combattimento si portava volontariamente in linea. Ferito ad una spalla per non distogliere i compagni non si lamentava, e, senza chiedere aiuto si avviava da solo a fatica al posto di medicazione, dando prova di grande sentimento del dovere e spirito di sacrificio. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mansur ben Salama, buluc basci (4472). — Comandante di squadra mitraglieri, sebbene indisposto partecipava volontario ad una ricognizione offensiva distinguendosi particolarmente nel portare la propria arma in posizione scoperta e fortemente battuta ma idonea, da dove prendeva d'infilata l'avversario, infliggendogli perdite e contribuendo valorosamente a disperderlo. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Menghistù Beienè, ascari. — Colpito a morte il proprio comandante di squadra, assumeva prontamente il comando degli uomini e con intelligenza e perizia li guidava all'attacco di un gruppo nemico che vinceva e costringeva alla fuga. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Mohamed ben Amran Lageli el Fituri, muntaz (13572). — Ferito alla mano, durante uno scontro con forze nemiche, continuava a combattere incitando i compagni con la parola e dando esempio di coraggio, fermezza ed alto senso del dovere. Consentiva di recarsi al posto di medicazione solo ad azione ultimata. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mohamed ben Abdalla, ascari (31661). — Facente parte di un nucleo esploratori, attaccava in testa ai compagni ben munita posizione nemica, contribuendo col suo valoroso contegno, a porre in fuga l'avversario. Incaricato poi di fornire notizie sul nemico, al proprio comandante di plotone, assolveva brillantemente l'incarico, dimostrando coraggio e slancio nell'attraversare una zona battuta. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mohamed ben Alì Smain, ascari (11603). — Porta ordini di plotone, incaricato di recapitare urgente e importante comunicazione, per il rifornimento del reparto che stava per rimanere senza munizioni, assolveva con slancio ed ardire il proprio compito attraversando zona intensamente battuta e portando lui stesso al plotone, al ritorno, una cassetta di munizioni. — Esempio di elevato senso del dovere. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Mohamed ben Mohamed Aneta, muntaz (515). — In uno scontro quale comandante di squadra, per controbattere un forte nucleo nemico che investiva con intenso fuoco un fianco del plotone, si lanciava arditamente in avanti portando la propria mitragliatrice leggera in posizione tale da dove riusciva a controbattere il nemico che era costretto a ritirarsi immediatamente. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV

Mohamed ben Mussa, sciumbasci (2025). — Addetto al comando di un battaglione indigeni, si distingueva per ardimento e slancio recapitando, sotto violento fuoco, tempestivamente ordini ai reparti impegnati e partecipando volontariamente con essi al combattimento. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Ramadan ben Mohamed, buluc basci (13544). — Graduato capace e valoroso, sebbene sofferente partecipava volontario ad una ricognizione offensiva condotta dal proprio reparto, distinguendosi per ardire e coraggio ed accorrendo, durante uno scontro, dove maggiore era il pericolo, incitando i dipendenti con la parola e l'esempio. Alla fine dello scontro esausto di forze si abbatteva a terra. — Dobassò, 30 agosto 1936-XIV.

Uoldè Chidan Gabremariam, ascari. — In testa ai suoi compagni, calmo e sprezzante del pericolo, si lanciava per primo all'assalto di formazione nemica, trascinando con l'esempio gli appartenenti alla sua squadra. Esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

(2157)

Regio decreto 29 giugno 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1939-XVII, registro 8 Africa Italiana, foglio 75.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Abdalla ben Mansur, buluc basci (7857). — Comandante di squadra in duro combattimento conduceva i suoi uomini con slancio e perizia. Circondato da forze preponderanti che lo invitavano a cedere le armi rispondeva a colpi di bombe a mano e raffiche di mitragliatrice imbracciata come un fucile, riuscendo ad aprirsi un varco ed a rientrare nelle nostre linee con tutta la sua squadra. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Ali Mohamed Ussen, buluc basci (17657) (*alla memoria*). — Comandante di buluc in aspro combattimento conduceva i suoi uomini a breve distanza dal nemico abilmente occultato e lo snidava con lancio di bombe a mano ed all'arma bianca. Mentre arditamente si prodigava dando reiterate prove di audacia e sprezzo del pericolo, cadeva ferito a morte. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Neuman Sef Abdalla, buluc basci (1846) (*alla memoria*). — Comandante di un buluc M.P. concorreva col fuoco efficace della sua arma alla conquista di una importante posizione avversaria, difesa da forze soverchianti. Si sostituiva di poi ai tiratori e serventi dell'arma caduti, continuando imperterrito il fuoco finchè cadeva anche lui ferito a morte. Esempio di elevate virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Tuei ben Massaud, buluc basci (13301). — Comandante di squadra in duro combattimento conduceva i suoi uomini con slancio e perizia. Circondato da forze preponderanti che lo invitavano a cedere le armi rispondeva a colpi di bombe a mano e raffiche di mitragliatrice imbracciata come un fucile, riuscendo ad aprirsi un varco ed a rientrare nelle nostre linee con tutta la sua squadra. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdulla Mohamud, buluc basci (10071). — Durante accanito combattimento, sebbene ferito alla faccia, rifiutava ogni soccorso, e animando i suoi uomini con l'esempio del suo valore, resisteva tenacemente su una posizione fortemente attaccata dal nemico concorrendo così efficacemente al successo. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Afra Uassughe, buluc basci (3034). — In un aspro combattimento sostenuto dalla compagnia, guidava il proprio buluc all'attacco, con perizia e con calma. Ferito rinunciava ad ogni cura pur di continuare a combattere. Esempio di belle virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Ali ben Sames, buluc basci (5724). — Comandante delle salmerie dava continua prova di capacità e grande attaccamento al dovere. In due combattimenti lasciando ad altri la cura delle salmerie, raggiungeva il reparto fortemente impegnato e, assunto il comando di una squadra, la conduceva, con perizia all'attacco, giungendo primo sulla posizione avversaria bersagliata da nutrito fuoco delle armi nemiche. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Ali Mahat Erzi, buluc basci (9118). — Comandante di buluc mitraglieri con il fuoco efficace della sua arma, concorreva ad arrestare il veemente contrattacco di forze soverchianti. Caduto il proprio ufficiale coadiuvava il comandante della compagnia fucilieri a respingere ben cinque attacchi nemici. Graduato di grande perizia, dotato di alte virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Asci Giumale Ali muntaz (9194). — Comandante le salmerie di un plotone M.P. vivamente impegnato in uno scontro, volontariamente accorreva presso un'arma priva di serventi, inceppata riuscendo sotto il fuoco e riporla in efficienza ed a adoperarla ancora efficacemente contro il nemico. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Fara Giama, iusbasci (4739). — Durante accanito combattimento assumeva il comando di un plotone, rimasto senza ufficiale, ed alla testa di esso si slanciava con impeto al contrattacco di nuclei nemici superiori di numero ricacciandoli, dando così prova di valore. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Issa Mohamud Ali Soliman, muntaz (19201). — In un combattimento contro forze numericamente superiori, inviato in ricognizione, con le bombe a mano aveva ragione di alcuni nuclei nemici che gli ostacolavano il passo, potendo così riportare informazioni utili per lo svolgimento del combattimento. Esempio di tenacia, sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Lahageli ben Brahim, buluc basci (2034). — Comandante di scaglione salmerie, saputo che il proprio reparto era fortemente impegnato, di propria iniziativa lasciati gli uomini indispensabili a guardia dei quadrupedi, accorreva in linea nel punto più minacciato contribuendo così alla buona riuscita dell'azione. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Mahat Osman Ali, muntaz (18810). — Graduato porta feriti, sotto l'intenso fuoco nemico, riportava nelle linee un ufficiale gravemente ferito, prodigandogli le prime cure. Continuava, malgrado i forti contrattacchi nemici, a prestare la propria generosa opera ai numerosi feriti. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Kulò, muntaz (10220). — Porta arma tiratore di un buluc M.P. nell'attacco di una posizione fortemente munita, rimasto ferito, rifiutava ogni soccorso e rimaneva al suo posto, contribuendo col tiro efficace della sua mitragliatrice ad infliggere perdite all'avversario. Esempio di belle doti militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Uarsama, muntaz (19801). — In un duro combattimento contro forze nemiche numericamente superiori, inviato in ricognizione, con le bombe a mano aveva ragione di alcuni nuclei nemici che gli ostacolavano il passo, potendo così riportare informazioni utili per lo svolgimento del combattimento. Esempio di tenacia, sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Omar Illole Illivi, buluc basci (2189). — Comandante di una pattuglia, si spingeva più volte arditamente in terreno difficile ed insidiato, giungendo fin sotto le posizioni nemiche, riportandone sempre utili informazioni. Partecipava, di poi, all'assalto, col suo plotone, distinguendosi per ardimento, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Osman Elmi, buluc basci (1271) (*alla memoria*). — Addetto a gruppo di irregolari impegnato in aspro combattimento, si slanciava arditamente nella lotta avanti a tutti cadendo ferito a morte sulla posizione conquistata. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Sahad ben Ragubi, buluc basci (8942). — Durante aspro scontro sapeva infondere coraggio ai propri dipendenti, guidandoli con impeto all'assalto alla baionetta, sbaragliando forti nuclei nemici che tentavano di ostacolare l'avanzata dell'intero reparto. Costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Ussen Alió Harien, muntaz (19089). — Ferito durante un assalto, rimaneva al proprio posto rifiutando ogni soccorso. Invitato a recarsi al posto di medicazione, rispondeva che prima era necessario sconfiggere il nemico. Costante esempio ai propri uomini di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdalla ben Brahim, buluc basci (1658). — Comandante di squadra esploratori di fronte a soverchianti forze nemiche, dimostrava sprezzo del pericolo, infondendo nei suoi dipendenti con l'esempio calma e serenità. Nel ripiegamento esponendosi al fuoco avversario, si portava in soccorso di un ferito riuscendo a portarlo in salvo. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Aden Mussa, buluc basci (2908). — Con sereno sprezzo del pericolo ed ammirevole coraggio trascinava il suo reparto a travolgente assalto contro forte posizione avversaria, conquistandola e costringendo il nemico a precipitosa fuga. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Ali Aghil Vàlim, buluc basci (4975). — Durante un assalto era d'esempio ai propri compagni per slancio ed aggressività, giungeva tra i primi sulla posizione avversaria, volgendo in precipitosa fuga il nemico ed infliggendogli perdite. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Ali Mohamed Rascid, sciumbasci (3555). — Vice comandante di plotone esploratori durante un lungo combattimento, di fronte a forze nemiche preponderanti, sapeva infondere nei propri dipendenti calma e fiducia sull'esito del combattimento, mantenendo le posizioni. — Amagià, 18 settembre 1936-XIV.

Ali ben Miled, buluc basci (5637). — Comandante di buluc, sempre primo dove maggiore era il pericolo, durante un aspro combattimento, guidava i suoi uomini all'attacco con slancio e ardire, mettendo in fuga nuclei avversari che egli stesso mitragliava. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Amor ben Mohamed, buluc basci (1564). — Coraggioso comandante di squadra guidava con tenacia e perizia i suoi uomini riuscendo in foltissima boscaglia, sotto intenso fuoco, a neutralizzare efficacemente il tiro avversario che aveva già causato molte perdite. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Burani ben Saad, buluc basci (1919). — Comandante di squadra in combattimento, superando le asperità di un terreno boscoso, sotto nutrito fuoco avversario, si lanciava all'attacco animando

sui con la voce e con l'esempio, mettendo in fuga nuclei nemici. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Elmi Sobriè, muntaz (17617). — Comandante di squadra arditi, in successivi combattimenti guidava i suoi uomini all'assalto con slancio e singolare ardimento. Sempre calmo di fronte al pericolo dava ai propri dipendenti costante esempio di coraggio e valore. — Aranaccià-Giagià-Gergertù, 3-10 novembre 1936-XV.

El Mehedi ben Muftà, buluc basci (10517). — Buluc basci porta ordini durante due giorni di aspri combattimenti, con sprezzo del pericolo e con alto senso del dovere, si recava ripetutamente nelle prime linee a recapitare comunicazioni, mantenendo costante il collegamento fra il comando di battaglione ed i reparti impegnati col nemico. — Gianagobo, 16-17 aprile 1936-XIV.

Gassim Abdù, buluc basci (256). — Con sereno sprezzo del pericolo ed ammirevole coraggio trascinava il suo reparto a travolgente assalto contro forte posizione avversaria, conquistandola e costringendo il nemico a precipitosa fuga. — Arbà Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Idris Abdidom, sciumbasci (2559). — Comandante di banda occupava con slancio una importante posizione infliggendo all'avversario sensibili perdite e catturando alcuni fucili. In precedenti scontri con gruppi di nemici dava sempre bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Irei Sceh, muntaz (10218). — Comandante di squadra arditi, in successivi combattimenti guidava i suoi uomini all'assalto con slancio e singolare ardimento. Sempre calmo di fronte al pericolo dava ai propri dipendenti costante esempio di coraggio e valore. — Aranaccià-Giagià-Gergertù, 3-10 novembre 1936-XV.

Mohamed Sugulle, buluc basci (17045). — In un aspro combattimento guidava i propri uomini all'attacco con slancio e decisione. Ferito il tiratore di mitragliatrice leggera, lo sostituiva immediatamente, continuando a battere efficacemente il nemico. All'assalto, trascinava i propri uomini sulla posizione avversaria, dando esempio di ardimento, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Uellè, buluc basci (17326). — Comandante di buluc, in duro combattimento, dava costante esempio di calma e coraggio. Si lanciava indi alla testa dei propri uomini sulla posizione avversaria, la conquistava ed infliggeva al nemico perdite. Esempio di belle virtù militari. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Muktar ben Mahagiub, sciumbasci (4480). — Provato elemento, già distintosi nella riconquista della Tripolitania e in altri combattimenti, in aspro scontro, con perizia e sprezzo del pericolo, comandante di plotone mitraglieri, calmo e sereno fronteggiava l'irruenza dell'avversario che ripetutamente cercava affermarsi sul fianco del nostro schieramento, infliggendogli rilevanti perdite. Bell'esempio di fedeltà e di valore — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Said Ahmed Amudi, buluc basci (1454). — In aspro combattimento si distingueva per slancio ed aggressività. In testa ai propri uomini, si lanciava arditamente sulla posizione avversaria, infliggendo perdite al nemico a colpi di bombe a mano. Esempio di sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

Ussen Mabet Alimi, buluc basci (4547). — Durante un assalto era di esempio ai propri uomini per slancio e aggressività. Giungeva fra i primi sulla posizione avversaria volgendo in rapida fuga il nemico ed infliggendogli perdite. — Zallalo, 4 ottobre 1936-XIV.

(2158)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 16 settembre 1941-XIX, n. 1140.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 maggio 1941-XIX, n. 498;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 87 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1941-1942, è aumentato di L. 19.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 settembre 1941-XIX.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438, *foglio* 48. — MANCINI

REGIO DECRETO 31 marzo 1941-XIX, n. 1141.

Autorizzazione alla Società delle scuole tecniche operaie San Carlo di Torino ad accettare un legato.

N. 1141. R. decreto 31 marzo 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Società delle scuole tecniche operaie San Carlo di Torino viene autorizzata ad accettare un legato di L. 10.000 disposto in favore della Società stessa dalla signora Calvi Carolina e destinato alla istituzione di due borse di studio da lire 100 annue ciascuna da conferire ad alunni, bisognosi e meritevoli, delle scuole stesse.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX, n. 1142.

Erezione in ente morale del Dormitorio Iacono-Avellino-Conte sotto il patronato dei Santi Giovan Giuseppe della Croce e Vincenzo de' Paoli, con sede in Ischia (Napoli).

N. 1142. R. decreto 17 agosto 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il Dormitorio Iacono-Avellino-Conte, sotto il patronato dei Santi Giovan Giuseppe della Croce e Vincenzo de' Paoli, con sede in Ischia, viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 5 ottobre 1941-XIX.
Conferma della qualifica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Michele Pascolato ed Augusto Venturi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 8 novembre 1940-XIX col quale veniva riconfermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Michele Pascolato quale Vice segretario del Partito Nazionale Fascista;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1941-XIX col quale veniva confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Augusto Venturi quale ispettore del Partito Nazionale Fascista;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale il fascista Michele Pascolato cessa dalla carica di Vice segretario del P.N.F. perchè nominato Sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e viene nominato, in sua vece, il fascista Augusto Venturi;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Al fascista Michele Pascolato è confermata la qualifica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la carica di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e come tale componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni, cessando per la qualità di Vice segretario del P.N.F. e, come tale, componente del Consiglio nazionale del P.N.F.

E' confermata altresì la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Augusto Venturi per la carica di Vice segretario del P.N.F., e come tale componente il Consiglio nazionale del P.N.F. - cessando quale ispettore del P.N.F. - nonchè quale vice presidente della Corporazione della siderurgia e metallurgia.

Roma, addì 5 ottobre 1941-XIX

MUSSOLINI

(4138)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 ottobre 1941-XIX.
Scioglimento degli organi amministrativi e nomina dei commissari straordinari delle Casse comunali di credito agrario di Cercepiccola (Campobasso) e Cropalati (Cosenza), e sostituzione del commissario straordinario della Cassa comunale di credito agrario di Fuscaldo (Cosenza).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Napoli;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Sono sciolti i Consigli di amministrazione ed i Collegi dei revisori dei conti delle Casse comunali di credito agrario di Cercepiccola (Campobasso) e di Cropalati (Cosenza) e sono nominati commissari straordinari per la temporanea gestione delle anzidette Casse comunali con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione, ai sensi di statuto, dei Collegi dei revisori dei conti:

1) Il signor Giuseppe Testa fu Gennaro, per la Cassa comunale di credito agrario di Cercepiccola (Campobasso);

2) Il signor Vincenzo Spina fu Stanislao, per la Cassa comunale di credito agrario di Cropalati (Cosenza).

È nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale di credito agrario appresso indicata, in sostituzione dell'attuale commissario straordinario:

Il cav. Vincenzo Zicarelli fu Pasquale, per la Cassa comunale di credito agrario di Fiscaldo (Cosenza).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1941-XIX

MUSSOLINI

(4139)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1941-XIX.
Cessazione del sig. Alfredo Plebe dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 27 novembre 1934, n. 11778, col quale il signor Alfredo Plebe di Emilio fu nominato rappresentante alle grida del sig. Giacomo Pisano fu Roberto, agente di cambio presso la Borsa di Genova;

Visto l'atto notarile relativo alla rinunzia del mandato come sopra conferito;

Decreta:

Il signor Alfredo Plebe cessa dall'incarico di rappresentante dell'agente di cambio presso la Borsa di Genova sig. Giacomo Pisano.

Roma, addì 10 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4124)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1941-XIX.
Nomina del sig. Alfredo Plebe di Emilio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Mario Gotelli, agente di cambio presso la Borsa di Genova, ha chiesto che sia nominato suo rappresentante il signor Alfredo Plebe di Emilio;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i parere favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il signor Alfredo Plebe di Emilio è nominato rappresentante del sig. Mario Gotelli, agente di cambio presso la Borsa di Genova.

Roma, addì 10 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4125)

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1941-XIX.

Nomina del sig. Vincenzo Romano a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Ulisse Rinaldi fu Guglielmo, agente di cambio presso la Borsa di Napoli, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Vincenzo Romano fu Francesco;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Napoli;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Vincenzo Romano fu Francesco è nominato rappresentante del sig. Ulisse Rinaldi, agente di cambio presso la Borsa di Napoli.

Roma, addì 11 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4126)

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1941-XIX.

Nomina del gestore governativo dell'Azienda patrimoniale « Regie terme di Castrocaro ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1665, convertito nella legge 4 gennaio 1937, n. 11;

Visto il decreto Ministeriale 16 settembre 1936-XIV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 1° ottobre 1936, n. 228, col quale è stato provveduto alla nomina del comm. Francesco Melli a gestore governativo della Azienda patrimoniale del demanio dello Stato « Regie terme di Castrocaro (Forlì) » con decorrenza dal 16 settembre 1936;

Visto il decreto Ministeriale 4 settembre 1936-XIV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 settembre 1936, n. 217, recante disposizioni per la gestione della detta Azienda;

In seguito al decesso del comm. Melli avvenuto in data 21 maggio 1941;

Decreta:

Articolo unico.

La gestione dell'Azienda patrimoniale del demanio dello Stato « Regie terme di Castrocaro » è affidata, in nome e per conto dello Stato, e con le norme di cui al decreto Ministeriale 4 settembre 1936-XIV indicato nelle premesse, al signor cav. uff. Plinio Pesaresi con effetto dalla data del presente decreto.

Il conto economico che dovrà essere presentato al Ministero delle finanze dal nuovo gestore entro il mese di marzo del 1942 riassumerà gli elementi dell'intero anno solare 1941, con allegatavi la prescritta documentazione in ordine al periodo gestoriale precedente alla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà comunicato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4127)

DECRETO MINISTERIALE 13 ottobre 1941-XIX.

Sostituzione del rappresentante del Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano in seno al Consiglio generale dell'Ente autonomo per la Fiera campionaria internazionale di Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale in data 25 luglio 1941-XIX, col quale vengono nominati, ai sensi degli articoli 6 e 15 del nuovo testo di statuto dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale », di Milano, approvato con R. decreto 11 marzo 1940-XVIII, n. 208, il Consiglio generale ed il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente stesso;

Visto il decreto Ministeriale in data 23 settembre 1941-XIX, col quale il Consigliere nazionale Giulio Sessa, rappresentante il Partito Nazionale Fascista in seno al detto Consiglio generale, viene sostituito dal dott. ing. Ugo Peretti;

Vista la nota n. 1005, del 10 ottobre 1941-XIX, dell'Ente autonomo per la Fiera di Milano;

Decreta:

Il Consigliere nazionale Giulio Sessa è chiamato a far parte del Consiglio generale dell'Ente autonomo per la Fiera campionaria internazionale di Milano, in rappresentanza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano, in sostituzione del Senatore gr. cr. Beniamino Donzelli.

Il Consigliere nazionale Giulio Sessa decadrà dalla carica conferitagli col presente decreto il 30 giugno 1943-XXI e potrà essere riconfermato.

Roma, addì 13 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: Amicucci

(4123)

DECRETO MINISTERIALE 13 ottobre 1941-XIX.

Variazione di classe, agli effetti dell'applicazione delle imposte e delle tasse, al comune di Marostica (Vicenza).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 25 ottobre 1938-XVI, n. 1819, col quale i comuni di Orosara e Vallonara sono stati aggregati al comune di Marostica;

Visto l'art. 11 del testo unico per la finanza locale approvato col R. decreto 14 settembre 1941, n. 1175, che, agli effetti dell'applicazione delle imposte di consumo e delle tasse, ripartisce i Comuni in nove classi, in base alla popolazione legale risultante dall'ultimo censimento ufficiale del Regno;

Visto l'art. 2 del regolamento per la riscossione delle imposte di consumo approvato col R. decreto 30 aprile 1936, n. 1138;

Ritenuto che secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento del 21 aprile 1936, approvato col R. decreto 25 marzo 1937, n. 462, i tre accennati Comuni avevano una popolazione residente, legale, così distinta:

Marostica, n. 6782 abitanti;
Crosara, n. 2504 abitanti;
Vallonara, n. 2141 abitanti;

per il che il nuovo comune di Marostica, risultando di una complessiva popolazione legale di 11.427 abitanti, dev'essere conseguentemente assegnato alla classe *G*;

Decreta:

Il comune di Marostica (Vicenza) è assegnato alla classe *G* agli effetti dell'applicazione delle imposte e delle tasse di cui al testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175.

Il prefetto della provincia di Vicenza è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4140)

DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1941-XIX.
Disposizioni relative al ritiro dalla circolazione delle monete d'argento da L. 5.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 1 e 3 del R. decreto-legge 20 maggio 1935, n. 874, che autorizza la emissione dei biglietti di Stato;

Visti i decreti Ministeriali n. 3945 del 27 ottobre 1939 che autorizza la fabbricazione e la emissione dei biglietti di Stato da L. 5 e del 10 gennaio 1938 registrato alla Corte dei conti il 14 detto mese, registro n. 1 Finanze, foglio 238;

Decreta:

Le monete divisionali d'argento da L. 5 in circolazione, il cui contingente venne stabilito in lire 875.000.000 con il R. decreto-legge 3 luglio 1930 convertito nella legge 16 febbraio 1931, n. 190, cesseranno di avere corso legale con il 31 ottobre 1941-XX e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 30 novembre 1941-XX.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4153)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1941-XIX.
Modalità per la concessione di fondi al Settore della zootecnia per le integrazioni di prezzo stabilite dall'art. 1 del R. decreto-legge 20 settembre 1941-XIX, n. 1134.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge n. 1134 del 20 settembre 1941-XIX, concernente l'assunzione a carico dello Stato, a partire dal 1° luglio 1941-XIX e per tutta la durata dello stato di emergenza, del pagamento a favore degli allevatori nazionali di una quota di integrazione di prezzo per ogni chilogrammo di peso vivo del bestiame bovino destinato al consumo interno conferito per la macellazione a mezzo di raduni indetti dal Settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi tra i produttori dell'agricoltura, o a mezzo delle cartoline 5-*B* rilasciate dallo stesso Settore in base alle disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Decreta:

Art. 1.

Le anticipazioni di fondi al Settore della zootecnia per le integrazioni di prezzo stabilite dall'art. 1 del R. decreto-legge n. 1134 del 20 settembre 1941-XIX a partire dal 1° luglio 1941-XIX, e per la durata dello stato di emergenza sono effettuate con l'osservanza delle disposizioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 2.

Per ciascuna campagna agraria a cominciare dal 1° luglio 1941-XIX, il Settore della zootecnia richiede al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con domande firmate dal presidente e vistate da almeno uno dei sindaci, anticipazioni per il presuntivo importo delle quote di integrazione, dovute agli allevatori per ogni chilogrammo di peso vivo del bestiame destinato al consumo interno, conferito per la macellazione a mezzo di raduni indetti dal Settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, o a mezzo delle cartoline 5-*B* rilasciate dallo stesso Settore in base alle disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 3.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sui fondi a tal fine stanziati nel suo bilancio ed in base alle richieste di cui all'articolo precedente, mette a disposizione del Settore della zootecnia le anticipazioni occorrenti, le quali sono a cura del Settore immediatamente ripartite fra le Sezioni provinciali mediante mandati a favore degli Istituti di credito incaricati del servizio di pagamento delle quote di integrazione, proporzionalmente all'ammontare presunto delle integrazioni da corrispondere ai conferenti di ciascuna Provincia.

Gli Istituti di credito devono destinare le somme a ciascuno di essi versate a copertura dei finanziamenti eventualmente accordati per il pagamento delle quote di integrazione relative al prodotto conferito.

Il residuo deve essere inscritto in apposito conto corrente attivo, a disposizione del Settore della zootecnia il quale potrà utilizzarlo unicamente per il pagamento delle quote di integrazione.

Gli interessi passivi sull'importo delle quote d'integrazione già corrisposte dagli Istituti di credito, alla data di anticipazione disposta dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, fanno carico alla quota destinata alle spese della gestione per l'approvvigionamento del bestiame bovino per l'alimentazione delle Forze armate e della popolazione civile.

Gli interessi attivi sulle eventuali disponibilità residue di cui al precedente capoverso, sono contabilizzati a diminuzione delle spese della gestione predetta.

Il presidente del Settore assume a tutti gli effetti la qualifica di funzionario delegato, di cui all'art. 60 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

Art. 4.

Nei verbali di raduno o di prova di resa, dai quali deve risultare la misura unitaria delle quote di integrazione, le Sezioni provinciali della zootecnia devono indicare, in appo-

sita colonna e per ciascuna partita, l'importo della quota di integrazione da pagare all'allevatore in relazione al bestiame conferito.

I verbali firmati dal presidente o dal commissario della Sezione e muniti di una dichiarazione di regolarità del presidente o del commissario suddetti, sono inviati agli Istituti di credito per il pagamento della quota di integrazione.

Art. 5.

Le cartoline 5-*B* — tagliando *C* — munite del visto del veterinario comunale e di quello del podestà e della dichiarazione del veterinario stesso attestante l'avvenuta macellazione, sono elencate e descritte dalle Sezioni della zootecnia in prospetti nei quali dovrà essere indicato, a cura delle Sezioni medesime, la misura unitaria delle quote di integrazione e, distintamente per ciascuna partita, l'importo della quota d'integrazione da pagare agli allevatori in relazione al bestiame conferito.

Detti prospetti, firmati dal presidente o dal commissario della Sezione sono trasmessi, corredati dalla cartolina 5-*B* — tagliando *C* — all'Istituto di credito per il pagamento.

Art. 6.

La data di arrivo dei documenti, di cui ai precedenti articoli 4 e 5, agli Istituti di credito, deve risultare dal timbro di protocollo da apporre su ciascuno dei verbali e dei prospetti descrittivi delle cartoline 5-*B*.

Gli Istituti di credito devono effettuare il pagamento delle quote di integrazione, per il bestiame conferito a mezzo di raduni, su presentazione da parte dei conferenti del bollettino modello 4-*B* e previo controllo di tale bollettino con i dati risultanti dai verbali di raduno o di prova di resa che sono ad essi pervenuti dalle Sezioni provinciali della zootecnia ai sensi dell'art. 4.

Per il bestiame conferito a mezzo di cartolina 5-*B* gli Istituti di credito devono pagare le quote di integrazione su presentazione da parte del conferente dell'esemplare della cartolina 5-*B* rimasta in suo possesso portante l'indicazione di « Tagliando *A* », e previo controllo con i dati risultanti dall'esemplare della cartolina stessa — tagliando *C* — e del relativo prospetto descrittivo che vengono ad essi trasmessi dalle Sezioni provinciali della zootecnia ai sensi dell'art. 5.

Sul bollettino 4-*B* e sulla cartolina 5-*B* — tagliando *A* — presentati dai conferenti, gli Istituti di credito devono apporre un timbro di perforazione o ad inchiostro indelebile portante la dicitura: « Pagata integrazione ».

Il bollettino 4-*B* e la cartolina 5-*B* — tagliando *A* — vengono, così completati, restituiti al conferente.

Art. 7.

Il pagamento delle quote di integrazione deve aver luogo entro il termine massimo di due mesi dalla data in cui gli elenchi e i documenti sono pervenuti agli Istituti di credito.

Trascorso tale termine, l'allevatore conferente, per ottenere il pagamento dell'anzidetta quota, deve inoltrare domanda alla Sezione provinciale della zootecnia, la quale accerta, in base ai verbali di raduno o di prova di resa ed in base alle cartoline 5-*B* — tagliando *C* — in suo possesso, l'importo della somma dovuta e non ancora pagata all'allevatore richiedente per quota di integrazione prezzo sul bestiame conferito e trasmette all'Istituto di credito un ordine di pagamento corredato da una dichiarazione dalla quale devono risultare gli estremi dei verbali o delle cartoline 5-*B* nonchè tutti i dati relativi alla partita per la quale è stato richiesto e si dispone il pagamento.

Quando sia trascorso il termine indicato al primo comma, gli Istituti di credito devono pagare la quota di integrazione esclusivamente in base all'ordine di pagamento e alle dichiarazioni che ad essi pervengono dalle Sezioni provinciali della zootecnia e su presentazione da parte dei conferenti del bollettino mod. 4-*B* o della cartolina 5-*B* — tagliando *A* — che sono restituiti ai conferenti medesimi dopo che vi sia stato apposto il timbro a perforazione o a inchiostro indelebile di cui al precedente art. 6.

Art. 8.

Gli Istituti di credito devono indicare in apposita colonna dei verbali di raduno e di prova di resa e per ciascuna partita l'importo dei pagamenti effettuati per quota di integrazione.

I pagamenti eseguiti allo stesso titolo sulla base delle cartoline 5-*B*, sono dagli Istituti di credito indicati in apposita colonna dei relativi prospetti descrittivi.

Art. 9.

Alla fine di ogni mese gli Istituti di credito inviano alle Sezioni provinciali della zootecnia gli elenchi sottoindicati debitamente firmati:

a) un elenco riepilogativo in quadruplice esemplare dei pagamenti effettuati per quote di integrazione, in base ai verbali di raduno o di prova di resa per i quali sia trascorso nel mese il termine fissato dal 1° comma del precedente articolo 7. L'elenco è compilato riportando in esso l'importo complessivo dei pagamenti di ciascun verbale e gli estremi dei verbali medesimi.

Detti verbali vanno allegati ad uno degli esemplari dell'elenco riepilogativo;

b) un elenco riepilogativo in quadruplice esemplare dei pagamenti effettuati, per quote di integrazione, in base alle cartoline 5-*B* e relativi prospetti descrittivi per i quali sia trascorso nel mese il termine fissato dal primo comma dell'art. 7.

L'elenco è compilato riportando in esso l'importo complessivo dei pagamenti risultanti da ciascun prospetto descrittivo, e gli estremi dei prospetti medesimi.

Le cartoline 5-*B* ed i prospetti descrittivi vanno allegati ad uno degli esemplari dell'elenco riepilogativo;

c) un elenco in quadruplice esemplare dei pagamenti eseguiti con le modalità stabilite dal 2° e dal 3° comma del precedente art. 7.

Un esemplare di detto elenco deve essere corredato degli ordini di pagamento e delle relative dichiarazioni della Sezione provinciale della zootecnia.

Art. 10.

Gli elenchi di cui al precedente art. 9, muniti di una dichiarazione di regolarità firmata dal presidente o dal commissario delle Sezioni provinciali della zootecnia e vistati da almeno uno dei sindaci, devono essere sottoposti, insieme con gli atti ad essi allegati, alla revisione dell'Intendenza di finanza, a disposizione della quale deve essere messa, su richiesta, tutta la necessaria documentazione.

L'Intendenza di finanza approva gli elenchi, ne trattiene un esemplare, ne trasmette un esemplare al Settore della zootecnia e gli altri due, corredati della documentazione richiesta dagli articoli precedenti, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste che l'inoltra alla Corte dei conti, per l'esame del rendiconto di cui al successivo art. 11.

Art. 11.

Alla fine di ogni campagna il Settore della zootecnia deve presentare il rendiconto delle anticipazioni al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che provvede ad inoltrarlo alla Corte dei conti. Tale rendiconto potrà eventualmente essere accompagnato dalla richiesta di fondi per la liquidazione finale.

Art. 12.

Per la provincia di Lubiana le anticipazioni sono disposte, sui fondi stanziati in bilancio dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a favore dell'Alto Commissario di quella Provincia ed in base a richieste firmate dall'Alto Commissario medesimo, nelle quali deve essere indicato il presuntivo fabbisogno per quota di integrazione nei limiti di ciascuna campagna agraria a cominciare dal 1° luglio 1941-XIX.

I pagamenti delle integrazioni sono effettuati dall'Alto Commissario sulla base dei verbali di raduno o delle speciali cartoline nei casi di conferimenti individuali.

Art. 13.

Nei verbali di raduno da compilarsi in unico originale deve essere indicato in apposita colonna e per ogni partita l'importo della quota di integrazione pagata.

I verbali originali medesimi, firmati da tutti i componenti della Commissione dei raduni e dal presidente dell'Ente per l'alimentazione dell'Alto Commissariato sono completati con la firma per quietanza di ciascun allevatore che ha riscosso la quota di integrazione e con la dichiarazione firmata dal presidente dell'Ente di cui sopra attestante che tutto il bestiame indicato nei verbali è stato macellato per la immissione al consumo.

Per il bestiame conferito con cartolina, la quota è pagata dall'Alto Commissariato dopo che ad esso sia pervenuto l'apposito tagliando della cartolina munito del visto del veterinario comunale e della dichiarazione del veterinario stesso attestante l'avvenuta macellazione.

Detti tagliandi, devono essere elencati e descritti dall'Alto Commissariato in appositi prospetti nei quali è indicato l'importo della quota d'integrazione pagata all'allevatore in relazione al bestiame conferito.

Art. 14.

Trimestralmente l'Alto Commissario invia al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che provvede ad inoltrarlo alla Corte dei conti, un rendiconto in duplice esemplare nel quale devono indicarsi:

a) le singole anticipazioni di fondi ricevute nel trimestre;
b) le quote di integrazione pagate nel trimestre.

All'uopo devono essere trascritti nel rendiconto i totali delle quote di integrazione pagate risultanti da ogni verbale di raduno e da ogni elenco riepilogativo delle cartoline e gli estremi dei verbali e degli elenchi stessi.

Nei rendiconti successivi al primo deve essere riportata la disponibilità di fondi risultante dal precedente rendiconto.

Ad un esemplare del rendiconto si allegano i verbali di raduno quietanzati, i tagliandi delle cartoline e, per questi ultimi, anche il relativo elenco riepilogativo e le relative separate quietanze.

All'ultimo rendiconto di ogni campagna agraria può eventualmente allegarsi la richiesta di fondi per la liquidazione finale.

Art. 15.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
TASSINARI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Ministero agricoltura e foreste, foglio* 266. — LESEN

(4166)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 15 ottobre 1941-XIX - N. 209

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,07	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (florino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	76,225
Id. 3,50 % (1902)	74,40
Id. 3 % lordo	51,50
Id. 5 % (1935)	94,10
Redimibile 3,50 % (1934)	74,225
Id. 5 % (1936)	94,95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,20
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	97,15
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	96,725
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,725
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,75
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,65

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 6.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Redim. 3,50	67925	252 —	Bianconi Iole fu *Fioravante*, minore sotto la patria potestà della madre Sormani Angela di Giovanni ved. Bianconi *Fioravante*, domiciliata a Milano.	Bianconi Iole fu *Carlo-Vincenzo-Fioravanti*, minore sotto la patria potestà della madre Sormani Angela di Giovanni ved. Bianconi *Carlo-Vincenzo-Fioravanti*, dom a Milano.
Id.	121913	126 —	Bianconi Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravante*, minore sotto la patria potestà della madre Sormani Angela di Giovanni ved. di Bianconi Carlo-Vincenzo-*Fioravante* e moglie in seconde nozze di Bianconi Carlo-Giovanni detto Giovanni, dom. a Milano.	Bianconi Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravanti*, minore sotto la patria potestà della madre Sormani Angela di Giovanni ved. di Bianconi Carlo-Vincenzo *Fiovavanti*, ecc., come contro.
Id.	121914	3,50	Bianconi Emilia e Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravante* ecc., come sopra.	Bianconi Emilia e Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravanti* ecc., come sopra.
Id.	152762	115,50	Bianconi Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravante*, minore ecc., come sopra.	Bianconi Iole fu Carlo-Vincenzo-*Fioravanti*, minore ecc., come sopra.
P. N. 5 %	3666 17392	750 — 500 —	Belli Luigi fu Carlo, dom. a Torino.	Belli Luigi fu Carlo, *interdetto sotto la tutela di Spezia Emilio*, dom. a Torino.
Redim. 3,50	347886	287 —	*Masotiino* Teresa fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Di Maggio Giuseppe, dom. in Spinazzola (Bari).	*Masotina* Teresa, ecc., come contro.
P. N. 5 %	31292	500 —	Fasano *Mariantonia* fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'ava materna Corcia Domenica di Gaetano moglie di Carlucci Nicola, domiciliata a Santomenna (Salerno), con usufrutto a favore di Corcia Domenica di Gaetano moglie di Carlucci Nicola, dom. a Santomenna (Salerno).	Fasano *Antonietta* fu Giuseppe ecc., come contro.
Id.	18413	100 —	Sanguineti Colombo fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre *Dallorso Enrichetta* fu Andrea, ved. Sanguineti Cesare, con usufrutto a *Dallorso Enrichetta* fu Andrea vedova Sanguineti Cesare, dom. a Chiavari.	Sanguineti Colombo fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre *Dallorso* o *Dall'Orso Francesca-Enrichetta* fu Andrea, vedova Sanguineti Cesare, con usufrutto a *Dallorso* o *Dall'Orso Francesca-Enrichetta* ecc., come contro.
Id.	18414 21321	100 — 95 —	Sanguineti Carlo Davide fu Cesare ecc., come sopra.	Sanguineti Carlo Davide fu Cesare ecc., come sopra
Id.	24373	95 —	Sanguineti Colombo fu Cesare, con usufrutto a *Dall'Orso Enrichetta* fu Andrea ved. Sanguineti, dom. a Chiavari.	Come contro, con usufrutto a *Dall'Orso* o *Dallorso Francesca-Enrichetta*, ecc., come contro.
Redim. 3,50	357890	196 —	Enriore Rosalia di Stefano, nubile, dom. in Ciriè (Torino), vincolato d'usufrutto a favore di Pagliero *Maria* fu Stefano, ved. di Enriore Eugenio, dom. in Ciriè (Torino).	Come contro, vincolato d'usufrutto a favore di Pagliero *Angela-Maria*, ecc., come contro.
Id.	98035	14 —	Cosimi *Mario* di Gaetano, dom. in Roma.	Cosimi *Mariano-Giovanni-Carlo* di Gaetano, domiciliato in Roma
Id.	179251	84 —	Saracco Amelia fu *Gaudenzio*, minore sotto la patria potestà della madre Ballaré Caterina di Luigi, ved. Saracco, dom. a Novara.	Saracco Amelia fu *Carlo*, ecc., come contro.
Id.	179252	84 —	Saracco *Maria-Eliana* fu *Gaudenzio*, minore sotto la patria potestà della madre Ballaré Caterina di Luigi ved. Saracco, dom. a Novara.	Saracco *Eliana* fu *Carlo*, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Redim. 3,50	54275	406 —	Guarrasi Rosaria fu Vito, moglie di Gaeta Ernesto, dom. in Palermo, con usufrutto vitalizio a favore di Tobia *Maria-Antonia* fu Sebastiano ved. Guarrasi Vito, dom. in Palermo.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Tobia Maria-*Antonina*, ecc., come contro.
Id.	58899	1158,50	Guarrasi Rosaria fu Vito, moglie di Gaeta Ernesto, dom. a Palermo, vincolato per dote della titolare e con usufrutto vitalizio a favore di Tobia *Maria-Antonia* fu Sebastiano, ved. Guarrasi Vito, dom. a Palermo.	Come contro, vincolato per dote della titolare e con usufrutto vitalizio a favore di Tobia Maria-*Antonina* ecc., come contro.
Id.	613952	105 —	Fontan Massimilla fu *Michele* nubile, dom. a Susa (Torino).	Fontan Massimilla fu *Massimino*, nubile, domiciliata a Susa (Torino).
Rendita 5 %	118449	100 —	Fontan Massimilla fu *Michele*, moglie di Orland Giovanni, dom. a Susa (Torino).	Fontan Massimilla fu *Massimino*, ecc., come contro.
	401647	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Redim. 3,50	353966	70 —	Come sopra.	Come sopra.
	239977	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	386178	63 —	Vecchio Antonia di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Postiglione (Salerno), con usufrutto a favore di *Di Polo* Carmela di Giuseppe, ved. Piccirillo Antonio.	Come contro, con usufrutto a favore di *Di Poto*, ecc., come contro.
P. N. 5 %	13297	50 —	*Pulicardo* Benedetta fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Poggi Luigia di Angelo, ved. *Pulicardo* dom. a Monterosso al Mare (Genova).	*Policardo* Benedetta fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Poggi Luigia di Angelo, ved. *Policardo* ecc., come contro.
Id.	13298	50 —	*Pulicardo* Maria fu Antonio, minore ecc., come sopra.	*Policardo* Maria fu Antonio, minore ecc., come sopra.
Id.	13299	50 —	*Pulicardo* Antonio fu Antonio, minore, ecc., come sopra.	*Policardo* Antonio fu Antonio minore ecc., come sopra.
Id.	13300	100 —	Poggi Luigia di Angelo, ved. di *Pulicardo* Antonio, dom. in Monterosso al Mare (Genova).	Poggi Luigia di Angelo, ved. di *Policardo* Antonio, dom. in Monterosso al Mare (Genova).
Rendita 5 %	156777	175 —	Canevali Fortunato, *Franco*, Cecilia, *Augusto*, Anna-Maria e Caterina fu Leone, minori e sotto la patria potestà della madre Brandaschia Maria fu Francesco, ved. Canevali, domiciliata a Brescia.	Canevali Fortunato, *Francesco*, Cecilia, *Augusta*, Anna-Maria e Caterina fu Leone, ecc., come contro.
Cons. 3,50	621548	175 —	Cuniberti *Ernestina* fu Camillo, moglie di Borgna Pietro, dom. in Alba (Cuneo), vincolato per dote.	Cuniberti *Luigia-Giovanna-Ernesta*, ecc., come contro.
Id.	530157	115,50	Traversa *Amalia* di Pietro, nubile, dom. a Vesime (Alessandria).	Traversa *Maria-Amalia*, ecc., come contro.
Rendita 5 %	112934	10 —	*Capozzi* Vincenza fu Angelo, dom. a Gavignano (Roma).	*Capozi* Vincenza fu Angelo, *minore sotto la tutela di Marcelli Teresa-Giuseppa fu Giovan-Battista*, dom. in Gavignano (Roma).
Id.	115190	810 —	*Capozzi* Vincenza, Francesca Serafina, *Augusto* e Mario fu Angelo, eredi indivisi del padre, dom. in Gavignano (Roma).	*Capozi* Vincenza, Francesca, Serafina, *Augusta* e Mario fu Angelo, *minori sotto la tutela di Marcelli Teresa-Giuseppa fu Giovan-Battista*, dom. in Gavignano.
Cons. 3,50	619220	35 —	Bazzano Caterina di Giuseppe, moglie di Bazzano *Carlo-Giuseppe*, dom. a Gambolò (Pavia), con vincolo dotale.	Bazzano Caterina di Giuseppe, moglie di Bazzano *Giuseppe-Carlo*, ecc., come contro.
Id.	508695	77 —	Colomba Pietro di Michele, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno).	Colomba Pietro di Michele, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno).
Id.	358731	70 —	Armand *Caterina* fu Carlo, moglie di Decaroli Giovanni, dom. in Cuneo.	Armand *Elisabetta-Maria-Cesarina-Caterina* fu Carlo, moglie di Decaroli Giovanni, dom. in Cuneo.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Redim. 3,50	51431	147 —	Coven *Giuseppina* fu Cesare, ved. di Anelli Arturo, dom in Pavia	Coven *Maria-Teresa-Giuseppa* fu Cesare ecc., come contro.
Id.	310264	2800 —	Sampò Alessandra, moglie di *Garossi* Antonio, Ada, nubile e Nelda, moglie di Falco Giorgio fu Achille, sorelle, eredi indivise fu Giuseppe, dom. in Torino	Sampò Alessandra moglie di *Garosci* Antonio, ecc., come contro.
Id.	29208	147 —	*Pappone* Angela fu Giovanni-Battista, nubile, dom. a San Remo.	*Papone* Angela ecc., come contro.
Id.	53368 105598 105618	77 — 217 — 38,50	Papone *Angiolina* fu Giovanni-Battista, nubile, dom. a San Remo.	Papone *Angela* fu Giovanni-Battista nubile, dom. a San Remo.
Id.	246360	175 —	Papone *Angelina*, ecc., come sopra.	Papone *Angela*, ecc., come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 15 settembre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3786)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ad acquistare un terreno per la costruzione della nuova sede confederale.

Con decreto del 5 ottobre 1941-XIX, del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni è stata autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ad acquistare, dal Governatorato di Roma, mq. 12.200 di terreno sulla via Imperiale per la costruzione della nuova sede confederale.

(4122)

Variazioni all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI VERCELLI

Con atto 19 agosto 1941, rogito dott. Ciro Raimondi, registrato a Vercelli il 25 agosto 1941, al n. 146, è stata trasformata da società in accomandita semplice, in società anonima per azioni, sotto la denominazione « S.E.T.V.I.S. » *S. A. Lavorazione Materie Plastiche ed Affini*, conservando la sede in Vercelli, senza variazione di patrimonio, nè di rapporti attivi e passivi coi terzi.

(4134)

Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che sono stati deformati i marchi di identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Tamburin Ambrogio già esercente in Milano.

Tali marchi recano il n. 93.

(4148)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Castiglione Messer Marino (Chieti), Frosolone (Campobasso) e Troina (Enna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Napoli e della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Palermo;

Dispone

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

L'ing. Ciro Iavicoli fu Domenicantonio per la Cassa comunale di credito agrario di Castiglione Messer Marino (Chieti);

Il signor Giuseppe Celozzi fu Nicolamaria per la Cassa comunale di credito agrario di Frosolone (Campobasso);

Il cav. uff. Giuseppe Calandra fu Giacomo per la Cassa comunale di credito agrario di Troina (Enna).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4083)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Busachi, Musei e Senis (in provincia di Cagliari)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il sig. Antonio Tore fu Gerolamo, per la Cassa comunale di credito agrario di Busachi (Cagliari);

Il sig. Michele Fonnesu fu Emanuele, per la Cassa comunale di credito agrario di Musei (Cagliari);

Il sig. Luigi Serra fu Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Senis (Cagliari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4143)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo, in liquidazione, con sede in Villanova Tulo (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 21 dicembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo, con sede nel comune di Villanova Tulo (Nuoro), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 1° luglio 1941-XIX, con il quale il rag. Federico Mundula è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Angelo Giua fu Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Villanova Tulo, avente sede nel comune di Villanova Tulo (Nuoro), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Federico Mundula.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4142)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Castrovillari (Cosenza), Ortona a Mare (Chieti), Paolisi (Benevento) e Tricarico (Matera).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il sig. Napoleone d'Alessandria fu Giuliano, per la Cassa comunale di credito agrario di Castrovillari (Cosenza);

Il sig. Angelo Di Gregorio fu Gennaro, per la Cassa comunale di credito agrario di Ortona a Mare (Chieti);

Il sig. Vincenzo Landolfi di Domenicantonio, per la Cassa comunale di credito agrario di Paolisi (Benevento);

Il dott. Giovanni Carbone fu Pasquale, per la Cassa comunale di credito agrario di Tricarico (Matera).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4144)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Oliveto, con sede nel comune di Civitella in Val di Chiana (Arezzo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 30 luglio 1941-XIX, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Oliveto, con sede nel comune di Civitella in Val di Chiana (Arezzo);

Dispone:

I signori comm. dott. Antonio Cantucci fu Antonio, cav. Alfredo Lippi fu Odoardo e cav. dott. Vittorio Sandrelli fu Angelo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Oliveto, avente sede nel comune di Civitella in Val di Chiana (Arezzo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento dele Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4147)

Sostituzione dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, in liquidazione, con sede in Vallata (Avellino).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 gennaio 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Vallata, con sede nel comune di Vallata (Avellino), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento, in data 6 gennaio 1939-XVII, con il quale sono stati nominati i componenti il Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;
Considerata l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione dei componenti il predetto Comitato;

Dispone:

I signori dott. Francesco Paolo Franza, Ettore Maurantonio e rag. Francesco Luongo fu Crescenzo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, in liquidazione, avente sede nel comune di Vallata (Avellino), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione degli attuali

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4145)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI PESARO URBINO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1939-XVIII;
Vista la graduatoria di merito formata dalla stessa Commissione;
Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Approva

la graduatoria stessa come segue:

1) Valmori Celestina Cesarina . . . con punti 55,937
2) Battazzi Clarice in Piatti . . . . » 52,706
3) Grimellini Velia . . . . . . » 52,256
4) Bartolotti Rosa . . . . . . con punti 51,206
5) Rossetti Marcellina . . . . . » 50,881
6) Gatta Assunta . . . . . . » 50,506
7) Calcagnini Lina . . . . . . » 50,012
8) Romin Giuseppina . . . . . » 49,675
9) Mariani Marietta in Mancini . . . » 49,450
10) Battistelli Annita . . . . . . » 49,375
11) Poli Amabile . . . . » 48,671
12) Casadio Jnes . . . . » 48,612
13) Zimol Maria . . . . » 48,175
14) Checuz Elda . . . . » 48,000
15) Poggi Norma . . . . » 47,625
16) Dall'Olio Maria . . . . . . » 47,593
17) Mutini Artemisia . . . . . . » 47,137
18) Ruggeri Eligia . . . . » 46,762
19) Cenacchi Angelina . . . . . » 46,300
20) Angelini Anna . . . . » 46,262
21) Vernizzi Rina . . . . » 45,762
22) Previato Elda . . . . » 44,050
23) Polverari Clara . . . . . . » 43,975
24) Sabbatini Leonalda . . . . . » 43,862
25) Raffucci Giuseppina . . . . . » 41,562
26) Aquilotti Jnes . . . . » 40,602

Pesaro, addì 11 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: MOSCONI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO

Visto il proprio decreto in data 11 ottobre 1941-XIX, col quale si approva la graduatoria di merito delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta di cui al bando di concorso 31 dicembre 1939, n. 15879;
Viste le domande prodotte dalle partecipanti al concorso;
Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Dichiara

vincitrici del concorso le candidate seguenti e per i posti indicati:

Comune di Fano (frazione Cuccurano): Valmori Cesarina, 1ª graduata con punti 55,937, residente a Loreto (Ancona);
Comune di Montelabate: Battazzi Clarice, 2ª graduata con punti 52,706, domiciliata a Isola del Piano (Pesaro);
Comune di Auditore: Grimellini Velia, 3ª graduata con punti 52,256, domiciliata a Forlì, via P. Bonoli n. 35;
Comune di S. Angelo in Lizzola: Bartolotti Rosa, 4ª graduata con punti 51,206, residente a Lugo (Ravenna), corso Garibaldi n. 32;
Comune di Colbordolo (capoluogo): Rossetti Marcellina, 5ª graduata con punti 50,881, domiciliata a Bondeno di Ferrara;
Comune di S. Giorgio di Pesaro: Gatta Assunta, 6ª graduata con punti 50,506, residente a Mondaino (Forlì);
Comune di S. Leo (frazione Pietracuta): Calcagnini Lina, 7ª graduata con punti 50,012, residente a S. Leo (frazione Pietracuta);
Comune di Colbordolo (frazione Gallo): Romin Giuseppina, 8ª graduata con punti 49,675, residente a Selva dei Molini, albergo Rosa (Bolzano).

Alla ostetrica Mariani Marietta, 9ª graduata con punti 49,450, domiciliata a Montegrimano, non viene assegnato il posto perchè quelli designati dalla concorrente sono stati assegnati alle candidate che la precedono nella graduatoria.

Comune di Urbino (frazione Cavallino): Battistelli Annita, 10ª graduata con punti 49,375, residente in Urbino, frazione Cesana;
Comune di Piagge: Poli Amabile, 11ª graduata con punti 48,681, domiciliata in Cassino, frazione Caira, via S. Basilio n. 41 (Frosinone).

Pesaro, addì 11 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: MOSCONI

(4104)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.